

# Mose, test riuscito barriere sollevate a Chioggia e Malamocco

Oltre settanta minuti per sollevare tutte e 37 le paratoie Spitz: fine entro il 2021, Venezia protetta già dall'autunno



Settanta minuti per sollevare trentasette paratoie. Continuano le prove generali per il Mose, che ieri ha movimentato per la prima volta in assoluto l'intera barriera di Chioggia nella sua interezza. Il test prevedeva poi il sollevamento congiunto anche delle 19 paratoie della bocca di porto di Malamocco, ben visibili fuori dall'acqua fino alle 16. E proprio questi due elementi, spiegano dal Consorzio Venezia Nuova, danno la misura dell'importanza del test per la grande opera destinata nei piani dei tecnici a salvaguardare Venezia dalle maree eccezionali. Grande soddisfazione per il test, il cui esito del resto era dato per scontato. A preoccupare, infatti, è soprattutto il completamento degli impianti e la manutenzione dell'opera, più che il sollevamento delle paratoie.

Le operazioni sono iniziate intorno alle 13, davanti a un plotone di autorità politiche e militari. Insieme al sindaco Brugnaro e ad Alessandro Ferro, a Chioggia erano presenti il sottosegretario alle Infrastrutture del Pd Salvatore Margiotta, oltre al Provveditore Zinconne e all'amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova Francesco Ossola. Soddisfatta anche la commissaria Elisabetta Spitz: «La consegna del Mose è confermata per il

31 dicembre 2021, ma la riformulazione del cronoprogramma dei lavori e la predisposizione entro l'estate delle procedure per il sollevamento del sistema renderanno possibile proteggere Venezia dall'acqua alta già dal prossimo autunno».

A premere il bottone per sollevare la prima paratoia il Generale di corpo d'armata Giuseppe Nicola Tota, con il primo cassone giallo comparso emerso fuori dall'acqua intorno alle 13.35. Ci è voluta oltre

**Operazioni iniziate  
intorno alle 13.30  
e durate circa 2 ore  
nelle bocche di porto**

un'ora, però, per vedere le due barriere completamente chiuse. Se a Chioggia gli impianti di sollevamento sono già completati, infatti, così non è per la bocca di porto di Malamocco. Qui, su sei compressori previsti ne sono in funzione ad oggi solo quattro. Per questo, la potenza dei compressori di Chioggia è stata diminuita, così da sincronizzarsi con il sollevamento della barriera di Malamocco. A gruppi di cinque, nel giro di settanta minuti le 37 paratoie delle due bocche di porto erano ben visibili fuo-

ri dall'acqua. A pieno regime, e sempre a gruppi di cinque paratoie per volta, le operazioni dureranno non più di 30-40 minuti, assicurano dal Consorzio. Sotto l'aspetto meccanico, è chiaro che quella di ieri è una vera e propria simulazione di un funzionamento normale, benché in condizioni di mare calmo («Una confortante passerella», l'ha definita Erika Baladin, M5S). Con l'impianto di comunicazione ancora da completare, ieri i collegamenti sono stati garantiti dal ponte radio dell'Esercito. Stando al cronoprogramma del Consorzio Venezia Nuova, il 30 giugno è prevista la prova definitiva sulle tre bocche di porto. In contemporanea, si dovranno alzare tutte e 78 le paratoie del Mose. Comprese quelle della barriera di Treporti. Dalle ultime ispezioni, è emerso che qui lo stato di conservazione ha non poche criticità. Immersa per prima nel 2013, sulla barriera di Treporti sono infatti comparse macchie sulle superfici. Si tratta di incrostazioni e di vernice saltata a causa delle correnti e dell'immersione in acqua salata. Una situazione già prevista nel 2018 da un rapporto dei commissari e che ora andrà risolta insieme al lungo elenco di problemi a cerniere, valvole e vibrazioni. —

EUGENIO PENDOLINI

Foto: M. G. / Contrasto

**La Nuova Venezia,  
1 giugno 2020,  
pg 23**

